

CPIA CONFORME
FIRMATO IN ORIGINALE

A.T.C. SIENA NORD



VERBALE DEL COMITATO DI GESTIONE

DEL 16/02/2023

N° 2

COGNOME	NOME	PRESENTE	ASSENTE
BELIGNI	ROBERTO	TCF	
BONECHI	MARCELLO		X
BUTINI	ENRICO	TCF	
FRANCHETTI	MASCO	X	
LUCENTI	FRANCESCO		X
PAPINI	FABIO	TCF	
PERICOLI	ANDREA	X	
RADI	MARCO	X	
SERAFINI	STEFANO	X	
VIVARELLI	ROBERTO	X	

ORDINE DEL GIORNO:

- 1) Lettura e approvazione del verbale seduta precedente;
- 2) Comunicazioni del Presidente;
- 3) Liquidazione fatture;
- 4) Bilancio consuntivo 2022;
- 5) Bilancio preventivo 2023;
- 6) Danni e prevenzione;
- 7) Immissione selvaggina 2023;

- 8) Gare cinofile;
- 9) Assegnazione selecontrollori ai distretti;
- 10) Sanzioni disciplinari caccia di selezione;
- 11) Varie ed eventuali.

La seduta viene effettuata in modalità mista presenza e video conferenza. Beligni, Butini, Papini, presenti in video conferenza: Serafini, Franchetti, Pericoli, Radi, e Vivarelli presenti in sede, Bonechi e Lucenti assenti giustificati. Prendono parte alla seduta i tecnici faunistici Morimando e Gambassi ed il sindaco revisore Susini.

1. Lettura e approvazione verbale seduta precedente:

Verbale letto ed approvato all'unanimità;

2. Comunicazioni del Presidente:

Non ci sono comunicazioni da parte del Presidente.

3. Liquidazione fatture:

Viene presentato l'allegato con il riepilogo delle fatture da liquidare da parte dell'ufficio: dopo averne preso visione il comitato approva all'unanimità.

4. Bilancio consuntivo 2022:

La dipendente Cini inizia l'illustrazione del bilancio consuntivo 2022 entrando nello specifico dei vari capitoli di spesa e portando al Comitato la visione dei relativi mastri sia per quanto riguarda le entrate che le uscite: esaurita la fase descrittiva, delle varie voci di bilancio, vengono poste domande e delucidazioni da parte dei consiglieri su alcune poste di bilancio alle quali la dipendente Cini risponde puntualmente: inoltre ci tiene a precisare che le percentuali imposte dalla legge sono state tutte rispettate, sia quelle dettate dal nuovo regolamento regionale 36R/2022 e sia facendo il calcolo con le norme del vecchio regolamento il 48R/2017, in quanto come suggerito dal sindaco revisore è corretto da un punto di vista sia formale che sostanziale che tutti i parametri fossero in linea anche con il vecchio regolamento che è rimasto valido fino al 31 Gennaio. Cini conclude dicendo che la chiusura del bilancio, nonostante il calo fisiologico, purtroppo, dei cacciatori è comunque soddisfacente. Prende la parola il sindaco revisore che spiega che il bilancio è in perfetto equilibrio, i parametri sono in

linea con la normativa regionale e la revisione è stata fatta in base alle procedure seguite sia dalla pubblica amministrazione sia dalle società di capitale; c'è sempre stata massima intesa con la struttura amministrativa anche su eventuali scelte da fare, pertanto il giudizio finale sul bilancio consuntivo è positivo e il parere è favorevole. Il Presidente conclude illustrando la propria relazione al bilancio consuntivo che viene allegata al presente verbale costituendone parte integrante e sostanziale: Vivarelli ci tiene a ringraziare l'ufficio che ha sempre assicurato la presenza e la reperibilità in qualsiasi momento, ed il lavoro è sempre andato avanti senza problemi. Franchetti si ritiene soddisfatto del risultato d'esercizio e di quanto in modo chiaro è stato illustrato dalla dipendente Cini. Beligni si complimenta con tutti coloro che hanno portato a questo risultato, ritiene che su alcuni argomenti dobbiamo aprire una discussione più specifica come per ciò che riguarda la determinazione del danno e le dinamiche che portano ai criteri della decurtazione del danno. A conclusione degli interventi, il Presidente mette in votazione il punto all'ordine del giorno ed il comitato ritenendo ampiamente esaustiva la spiegazione della dipendente Cini e la relazione del sindaco revisore, approva all'unanimità il bilancio consuntivo 2022.

5. Bilancio preventivo 2023:

Riprende la parola la dipendente Cini che discerne i numeri per quanto riguarda il bilancio preventivo 2023: vengono spiegati e motivati i dati contenuti nel preventivo, sia per quanto riguarda la parte delle entrate che delle uscite, tenendo conto come sempre del calo fisiologico che percentualmente tutti gli anni si registra. Esaurita la fase esplicativa dei vari capitoli di spesa, prende la parola il Sindaco revisore che anche sul preventivo ritiene che sia stato redatto correttamente e senza particolari problemi ed in linea con quanto richiesto dalle varie norme in materia contabile e fiscale, pertanto il giudizio finale è favorevole all'approvazione. Cini ricorda ai membri del comitato che le cifre messe nel preventivo sono in funzione del fatto che in questa fase deve presentare il pareggio, e che comunque alcuni capitoli di spesa, vedi il riequilibrio faunistico, nel corso dell'anno presenteranno sicuramente un aumento rispetto a quanto preventivato, e nel caso procederemo ad un assestamento. Il presidente aggiunge che purtroppo questo calo di cacciatori, generalizzata anche agli altri Atc, sta continuando e la speranza è che questa tendenza si possa stabilizzare, però la cosa al momento ci preoccupa: possibili aumenti di quote dell'ATC non sono allo stato attuale all'ordine del giorno. Il Presidente risponde ai vari interventi dei consiglieri dicendo che l'impianto del preventivo è questo, ma che può essere tranquillamente variato in base alle esigenze nel corso dell'anno andando a produrre un assestamento. Esaurite le richieste di chiarimenti, ritenute ampiamente esaustive da parte del comitato di gestione, il Presidente pone in votazione il bilancio preventivo 2023, che viene approvato all'unanimità.

6. Danni e prevenzione:

Prende la parola il dipendente Ricci che illustra la situazione dei danni, mostrando i dati con il grafico, dicendo che quest'anno i danni sono risultati comunque bassi come valore assoluto, grazie a prevenzione e contenimenti anche se c'è stato un aumento vertiginoso dei prezzi dei prodotti che in alcuni casi sono raddoppiati. Per quanto riguarda i criteri di calcolo sono sempre gli stessi di tutti gli anni compreso quello delle decurtazioni per le spese di raccolto: in questo caso se il danno è del 100% e l'agricoltore non può raccogliere il costo viene tolto; Ricci fa presente comunque che rispetto all'aumento dei prezzi, il costo della decurtazione si cerca sempre di tenerlo basso. Papini chiede se questo sistema di calcolo è uniforme per tutti gli ATC o lo facciamo solo noi come Atc Siena Nord: Ricci risponde che ogni provincia è indipendente, anche se su molti aspetti c'è sintonia con gli altri tecnici e uniformità soprattutto con gli ambiti confinanti. Quello che noi facciamo è comunicare subito in partenza quanto sarà il costo della decurtazione. Vivarelli sulla domanda posta da Papini, aggiunge che sarebbe auspicabile che le linee guida regionali per la determinazione del danno venissero approvate quanto prima e diventassero univoche per tutte le province toscane, purtroppo al momento ancora il testo giace in un cassetto della Regione Toscana. Beligni chiede come viene stabilito il criterio della decurtazione e Ricci risponde che sostanzialmente è estimo, se il danno è il 100% si applica questa prerogativa: Beligni chiede se è scritto da qualche parte questo, in quanto egli ha trovato solo un vecchio regolamento della provincia che all'articolo 9 recitava che "per la determinazione degli oneri di raccolta sarà previsto un abbattimento della decurtazione pari al 50% per i conduttori che provvedano alla raccolta con mezzi propri". Morimando risponde a Beligni dicendo che la codifica di come e quanto decurtare al momento non esiste; questo tema è inserito nelle linee guida danni regionali che al momento è ancora da approvare, come spiegava il Presidente precedentemente. Però fin dal 1996-1997 a rifarsi dalle linee guida Arsia e il vecchio regolamento provinciale danni e successive modificazioni, ed anche il PRAF, inquadravano il problema della decurtazione in caso di danno al 100%, però questo tipo di decurtazione è sempre stato applicato così come spiegato da Tiziano in fase di indennizzo: siamo in attesa che venga colmato questo vuoto normativo. Vivarelli ricorda, per dare completezza di informazioni sul tema danni, che ci sono due Atc (Firenze) che attualmente sono sotto la lente della magistratura per la questione dei danni e anche il nostro ambito in anni precedenti (2018) è stato attenzionato dalla procura, in quanto dicevano che favorivamo gli agricoltori, anche se poi il procedimento è stato archiviato in quanto è stato riconosciuto che tutto era stato fatto nei termini di leggi e consuetudini. Beligni replica dicendo che le procedure vanno sicuramente fatte in modo legale, però dovendo dare risposte ai propri associati deve capire come si arriva alla determinazione di tali scelte: dopodiché aggiunge il proprio

disappunto sul fatto che l'assenza della politica su determinati argomenti ha lasciato spazio ai tecnici, ed a scelte dettate da criteri estimativi che penalizzano alcuni agricoltori, e soprattutto un vuoto normativo da colmare che mette gli agricoltori in difficoltà: pur avendo compreso tutto il procedimento adottato dall'ATC per la formulazione della decurtazione, si ritiene insoddisfatto di questa metodologia e auspica fin da ora che le cose possano cambiare e soprattutto sia fatta chiarezza normativa dalla Regione con l'approvazione di criteri certi. Papini sulla questione indica in modo favorevole le spiegazioni e l'impostazione del lavoro portate da Ricci e Morimando, e risponde a Beligni dicendo che è giusto che esponga le proprie perplessità che restano però personali e non del comitato. Vivarelli infine ribadisce ancora una volta la necessità che la Regione Toscana arrivi quanto prima alla definizione di queste linee guida sui danni, in maniera tale che dopo siamo tutti sollevati da eventuali interpretazioni o responsabilità e soprattutto siamo in grado di agire in modo univoco. Riprende la parola Ricci dicendo che sulla prevenzione l'impegno è massimo e per evitare che ci sia il danno al 100% del raccolto da parte delle aziende, egli si rende disponibile in qualsiasi momento per trovare le soluzioni. Radi chiede come mai alcune aziende fanno richiesta danni e poi non arriva a conclusione la pratica non producendo tutti i documenti necessari: Ricci risponde che comunque questa tendenza sta diminuendo e comunque alcune aziende fanno richiesta danni sostanzialmente per sollevare il problema. Il danno da piccione è stato calcolato e poi decurtato solo per avere dati in modo che potesse essere inserito in deroga nel calendario venatorio. In generale per il danno complessivamente è sempre il cinghiale che lo fa da padrone, anche se il capriolo lo sta insediando, questo un po' su tutti i comuni. Papini chiede come mai alcuni comuni presentano contributi per prevenzione abbastanza alti e allo stesso tempo hanno anche percentuale alta di danni: Ricci risponde che basta poco per fare la differenza e solitamente è un problema di prezzi sul prodotto, e comunque ogni territorio ha una sua prerogativa. Su Sovicille per esempio ci sono molti seminativi soprattutto granturco ed i prezzi quest'anno sono esplosi e allo stesso tempo hanno anche vigna. Esaurita la discussione sui danni, Vivarelli ricorda che dai primi di marzo provvederemo alla liquidazione degli indennizzi. Ricci passa ad illustrare i dati relativi alla prevenzione, dicendo che quest'anno l'investimento è stato notevole anche purtroppo per l'aumento dei prezzi delle materie prime e contemporaneamente sono aumentate anche le richieste di intervento di prevenzione: c'è da considerare comunque che non abbiamo lasciato indietro nessuno, e le richieste di prevenzione sono state tutte prese in carico. Conclusa la relazione di Ricci che il comitato ritiene ampiamente esaustiva, approva all'unanimità.

7. Immissione selvaggina 2023:

Prende la parola il tecnico Gambassi che spiega il progetto sperimentale effettuato in Valdelsa lo scorso anno tra la metà di luglio e i primi di agosto, con l'immissione su tre

zone a caccia programmata differenti per un totale di 300 fagiani di ricattura: l'esperienza è stata positiva, gli animali sono stati seguiti dai volontari, con foraggiamento aggiuntivo e le zone erano state selezionate in base a caratteristiche idonee per la permanenza dei fagiani. La mortalità dovuta a predazione è stata bassa ed anche i carnieri sono stati soddisfacenti, inoltre abbiamo certezza che sono rimasti diversi animali nelle zone. Sostanzialmente il parere tecnico è positivo, anche se si può migliorare alcuni aspetti, pertanto c'è la disponibilità da parte dell'ambito di fare un bando per implementare questo tipo di esperienza. Non essendoci interventi in merito il comitato approva all'unanimità il bando e il regolamento per le immissioni con le stesse modalità in terreno a caccia programmata.

8. Gare cinofile;

Il Presidente illustra al comitato la necessità di regolamentare il flusso delle richieste e relative autorizzazioni per le gare cinofile che si svolgono all'interno delle nostre strutture pubbliche (ZRC - ZRV), in quanto si sono verificate alcune situazioni con un po' di confusione su questo aspetto, soprattutto in fase di presentazione delle domande autorizzative: c'è stata una prima riunione in Atc alla presenza delle associazioni venatorie, dove è stato messo a punto questo breve regolamento che il dipendente Paoletti illustra brevemente al comitato, e che viene allegato al verbale costituendone parte integrante e sostanziale. Udita la relazione del dipendente Paoletti il comitato approva all'unanimità.

9. Assegnazione selecontrollori;

Il dipendente Nenzi illustra le procedure per l'assegnazione ai distretti di caccia di selezione (nuove iscrizioni e spostamenti): le domande pervenute sono state 162 per nuove iscrizioni e 24 per variazioni: di questi sono risultate 5 non accoglibili, 27 nuove iscrizioni respinte in quanto non c'era disponibilità di posti nei distretti richiesti e 4 variazioni non accolte sempre per indisponibilità di posti, pertanto questi resteranno iscritti ai vecchi distretti. Viene evidenziato da Nenzi come sia sempre più difficile gestire questo aspetto delle iscrizioni soprattutto per le richieste di ulteriori distretti da parte di chi ha già un distretto assegnato: per questo motivo è stata aggiunta una postilla alla delibera, dove si indica che verrà fatta una revisione dei criteri per calcolare il punteggio per l'assegnazione, perché ultimamente è sempre più complesso mettere a posto tutte le caselle. Anche Radi crede che vada cambiato qualcosa perché così la situazione non è più sostenibile e qualche cambiamento deve essere fatto in questo senso. Il comitato prende atto del lavoro svolto da Nenzi e approva all'unanimità

10. Sanzioni disciplinari caccia di selezione;

Abbiamo ricevuto una relazione dalla polizia provinciale su un verbale fatto ad un selecontrollore del distretto di Val di Merse in quanto ha acceduto al punto sparo con arma carica e fuori custodia; nel nostro disciplinare è previsto che l'accesso deve avvenire con arma scarica ed in custodia, pertanto viene messa in discussione la possibile sanzione da comminare al selecontrollore, viene deciso di sospendere il cacciatore dalla caccia di selezione per 6 mesi. Parallelamente a questo fatto si ritiene opportuno, visto anche precedenti segnalazioni da parte di altri distretti che cacciano alla cerca, chiedere un chiarimento scritto alla Regione per poter avere un conforto scritto sulla definizione di caccia alla cerca, in modo tale da dissipare tutti i dubbi e dare maggiore certezza ai selecontrollori. Il comitato approva.

11. Varie ed eventuali.

Non essendoci altri argomenti da trattare alle ore 17.15 il comitato termina.

IL PRESIDENTE

Roberto Vivarelli

IL SEGRETARIO

Andrea Pericoli